



La giornata di studi sulla prima Guerra del Monferrato (1613-1618) è motivata da considerazioni sia di carattere storico, sia storiografico. In primo luogo si trattò di un evento di portata europea, non soltanto perché vide coinvolti militarmente e diplomaticamente diversi stati italiani (oltre ai ducati di Mantova e Savoia, Venezia, il papa, il Granducato di

Toscana) e le maggiori potenze continentali (Francia, Spagna), ma perché rappresentò il primo tentativo di mutare gli assetti politici nella penisola, mettendo in discussione l'egemonia spagnola che si era imposta a partire dal 1559. Inoltre, il conflitto evidenziò le tensioni latenti all'interno del sistema politico internazionale, anticipando la più ampia crisi che sarebbe sfociata nella Guerra dei Trent'anni (1618-1648). Nonostante questa rilevanza, la storiografia non si è molto interessata all'evento e gli studi più recenti risalgono a circa cinquant'anni fa, rendendo più che mai necessario un aggiornamento scientifico.

Il Monferrato e i suoi abitanti furono coinvolti nelle vicende belliche, che produssero fatti rimasti poi nella memoria collettiva, come ad esempio i vari assedi di Moncalvo, Canelli, Nizza Monferrato e Asti, di cui è tuttora vivo il ricordo. Realtà urbane e comunità rurali vissero drammaticamente il conflitto e le popolazioni, benché accomunate dall'appartenenza allo stesso ambiente geografico e culturale, si trovarono a volte su posizioni opposte, vincolate le une alla fedeltà verso i Savoia, le altre verso i Gonzaga.

La guerra acquistò una risonanza nazionale, attirando l'attenzione dell'opinione pubblica, che si schierò pro o contro la scelta del duca Carlo Emanuele I di Savoia di sfidare la monarchia spagnola. La decisione ducale suscitò un acceso dibattito tra intellettuali e scrittori politici, e molti la considerarono espressione della volontà di affermare l'indipendenza italiana nei confronti del dominio straniero. Tale interpretazione, tra Otto e Novecento, venne poi ripresa in modo strumentale dalla storiografia sabaudista che sosteneva l'irrevocabile destino «nazionale» della dinastia.

I contendenti dell'epoca (Spagna, Mantova, Savoia) usarono i mezzi della propaganda (in prosa e poesia), per legittimare le proprie ragioni e giustificare il proprio comportamento. Si trattò di una vasta operazione «mass-mediatica», che utilizzò tutti gli strumenti di convinzione disponibili all'epoca (opuscoli, manifesti, opere letterarie). La giornata di studi intende affrontare tutti gli aspetti fin qui considerati in una prospettiva multidisciplinare e alla luce delle più recenti acquisizioni della critica storiografica.

* * * *

Organizzazione scientifica: **Pierpaolo Merlin** Dipartimento di lingue e letterature straniere e culture moderne dell'Università di Torino.
Email: pierpaolo.merlin@unito.it

Segreteria organizzativa: c/o: Associazione dei Consiglieri della Regione Piemonte. Tel. **011 532674 / 5757388**, Fax **011 5757198**
Email: asso.consiglieri@cr.piemonte.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE
STRANIERE E CULTURE MODERNE

CON IL SOSTEGNO DEL



ASSOCIAZIONE DEI CONSIGLIERI DELLA REGIONE PIEMONTE



RICORRENDO IL QUARTO CENTENARIO
DELLA PRIMA GUERRA DEL MONFERRATO,
ORGANIZZA UNA GIORNATA DI STUDI SUL TEMA:

* * * *

MONFERRATO 1613.

LA VIGILIA DI UNA CRISI EUROPEA.

* * * * *

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2013

AULA CONSILIARE DI PALAZZO LASCARIS

TORINO, VIA ALFIERI 15



9,00 Saluti del Presidente del Consiglio regionale, **Valerio Cattaneo**, del Presidente dell'Associazione dei Consiglieri della Regione Piemonte, **Sante Bajardi**, e del Direttore del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture moderne dell'Università di Torino, **Francesco Panero**.

Presiede la sessione antemeridiana:

Giuseppe Ricuperati (Accademia dei Lincei)

9,15 **Pierpaolo Merlin** (Università di Torino):

Il Monferrato: un territorio strategico negli equilibri politici dell'Europa del Seicento.

9,45 **Manuel Rivero Rodriguez** (Univ. Autonoma di Madrid):

La guerra del Monferrato e i potentati d'Italia. Il nuovo modello dinastico nella politica della monarchia cattolica.

10,15 **Giuliano Ferretti** (Università di Grenoble PMF):

Le guerre del Monferrato e l'intervento francese negli affari d'Italia.

10,45 Pausa

11,00 **Cinzia Cremonini** (Università Cattolica di Milano):

Visti da Milano: il Monferrato, la sua guerra e gli interessi imperiali all'inizio del Seicento.

11,30 **Alessandro Bianchi** (Università Statale di Milano):

Dall'altra parte del dominio. I Gonzaga di Mantova, l'Europa e la prima crisi del Monferrato.

12,00 **Enrico Lusso** (Università di Torino):

Una fortezza inespugnabile. Il sistema difensivo del Monferrato agli inizi del Seicento.

12,30 Discussione.

Presiede la sessione pomeridiana:

Carlo Bitossi (Università di Ferrara)

15,00 **Claudio Rosso** (Università del Piemonte orientale – Vercelli):

L'attacco al Monferrato nell'opinione pubblica italiana.

15,30 **Blythe Alice Raviola** (IULCE - Ist. Un. La Corte in Europa):

Fra cronaca e memoria. Annali, racconti e storie della prima guerra del Monferrato.

16,00 **Marina Cavallera** (Università Statale di Milano):

I tempi della guerra e i tempi del mercante. Transiti di uomini e merci nel Monferrato tra Cinque e Seicento.

16,30 Pausa

16,45 **Patrizia Pellizzari** (Università di Torino):

Echi letterari della prima guerra del Monferrato: la prosa (Tassoni, Castiglione et alii).

17,15 **Paolo Luparia** (Università di Torino):

Echi letterati della prima guerra del Monferrato: la poesia (Marino, Chiabrera, Testi).

17,45 Discussione.

Chiusura dei lavori.

